



**Campionato d'Europa Under 21**  
La nazionale di Maldini obbligata a stravincere se vuole agguantare la Svizzera, capolista del girone

**Il ct azzurro lancia subito**  
Casiraghi e mette Rizzitelli in panchina. Esordio di Bonini nella squadra del piccolo Stato

## Gol per souvenir a San Marino

Stasera sul campo di Serravalle San Marino e Italia Under 21 giocano un match valido per il campionato d'Europa. Per gli azzurri l'assillo di far tanti gol. L'altra avversaria del girone è la Svizzera che guida attualmente la graduatoria con cinque punti, davanti agli uomini di Maldini con tre e alla Repubblica del Titano ferma a quota zero. All'ultimo momento Maldini lancia Casiraghi ed esclude Rizzitelli.

DAL NOSTRO INVIATO  
**FRANCESCO ZUCCHINI**

**SAN MARINO.** Vincere con tanti gol: una necessità, un imperativo. Per tornare a un successo che manca ormai da cinque mesi (amichevole a Novara con la Spagna). L'Italia Under 21 di Cesare Maldini batte il suo... calcio di rigore contro i dilettanti di San Marino. «Voglio tante reti ma anche il bel gioco», il ct degli azzurri ha un'aria quasi disperata. La sua panchina eccellente da qualche tempo traballa, farsi eliminare in un girone

che comprende, oltre alla Repubblica del Titano, la modesta Svizzera sarebbe la probabile goccia che fa traboccare un vaso già pieno. «Ditemi voi cosa posso fare, chi posso selezionare. È colpa mia se questi ragazzi, i migliori della loro generazione, fanno quasi tutti panchina nei rispettivi club? Non sarà colpa sua, ma le ultime esibizioni dei suoi ragazzi sono state davvero «under», sotto il limite della decenza. La Bulgaria con cui pare-

giammo a Foggia era una signora squadra, non ci sto a sentir critiche. Darà filo da torcere a tutti. Con la Jugoslavia e la Germania ovest è la mia favorita per la vittoria finale». Per ricordare qualche partita decorosa, Maldini è costretto a parlare anche del pareggio in Turchia, 2 a 2, del gennaio scorso. «Quella gara e l'altra con la Spagna mi sono piaciute. Voglio una squadra almeno a quel livello. In questi dieci mesi abbiamo perso per infortuni tante pedine, vorrei ricordare solo Verga, Zago, Pulito, tutta gente che fa cose ruoli importanti. Fra tanti assenti e altrettanto nobilitati panchinari, potrà sembrare strano che due titolari dei rispettivi club, Rizzitelli e Buso, siano destinati stasera a non giocare sin dal primo minuto. Strano ma forse, stavolta, leggo: Maldini vuol provare subito Casiraghi, che è da considerare senza incertezze il mi-

glior giocatore della rappresentativa assieme a Di Carlo. Rizzitelli c'è rimasto male, ieri aveva la faccia buia dei tempi di Liedholm. Dalla partita con la Svizzera (0 a 0 a Sion) dell'aprile scorso, la squadra sarà diversa per cinque undicesimi. Oltre a Rizzitelli mancheranno Gatta, gli infortunati Pulito e Baroni, oltre a Salvatore che andrà in tribuna. Rispetto al match con la Bulgaria, Fiori rimpiazzerà fra i pali Peruzzi, Venturin sarà al posto di Corini e soprattutto Luca Pellegrini prenderà la maglia del deludente Cravero. L'altro fuori quota, oltre al sampdoria, sarà il torinista Benedetto, chiamato in tutta fretta al posto di Baroni, finito ko domenica scorsa. «Il mio timore - conclude Maldini - è che il girone si possa risolvere per differenza reti. Sarà crudele, ma al San Marino dobbiamo fare tanti gol. □FZ

### SAN MARINO-ITALIA

(TV3 ore 20)  
Benedettini 1 Fiori  
Tocaceli 2 Larina  
Conti P. 3 Rossini  
Matteoni 4 Zanoncelli  
Gobbi 5 Benedetto  
Guerra 6 Pellegrini L  
Baccocchi 7 Siano  
Bonini 8 Fuser  
Selva 9 Casiraghi  
Francini 10 Venturin  
Manzaroli 11 Simone

A disposizione di San Marino:  
12 Corti M., 13 Censoni, 14 Pasolini, 15 Capicchioli, 16 Crescentini.  
A disposizione dell'Italia: 12 Gatta, 13 Dilara, 14 Carbone, 15 Buso, 16 Rizzitelli.

Massimo Bonini è l'unico nome noto di San Marino; in alto il ct Cesare Maldini



## Sul Titano un calcio piccolo piccolo

La ricca Repubblica di San Marino si misura per la prima volta con l'Under 21 italiana. Tutti i suoi giocatori sono dilettanti, ad eccezione di due. Si tratta del centrocampista Conti che gioca in C2 a Riccione, e, soprattutto, di Massimo Bonini, centrocampista del Bologna dai gloriosi trascorsi nella Juve con la quale vinse campionati, coppe e supercoppe.

DAL NOSTRO INVIATO

**SAN MARINO.** Lassù sulla Rocca, a 738 metri d'altezza, l'aria è buona e il pallone rotola con allegria. Anche in questo San Marino è una Repubblica indipendente, lontana anni luce dai nostri istintivi football ha origini antiche (1891) ma il campionato vero e proprio, dieci squadre di A e B, di A2, è roba dei nostri giorni, appena quattro an-

ni fa il calcio vero. Come è recente, ancor più, l'affiliazione alla Uefa e alla Fifa: le pratiche conclusive sono state stipulate da sedici mesi, fuori tempo massimo per consentire alla nazionale di partecipare alle qualificazioni dei mondiali '90, ma nei limiti consentiti per far giocare l'Under 21 nel campionato europeo. Tra cartoline, souvenir e un'aria

profuma di ricchezza, il pallone sammarinese rotola sempre più forte, come dimostrano gli undici campi sportivi e soprattutto gli oltre mille tesserati. Con qualche eccezione, per esempio quella della squadra del San Marino che gioca nel campionato italiano, qualche anno fa, all'epoca della «restaurazione», salì vertiginosamente, se così si può dire, dalla prima categoria alla C2 in tre anni. Si parlò addirittura di coppe europee, ma la squadra nel bel mezzo dell'escalation cominciò a precipitare all'indietro. Oggi è ultima in classifica nel campionato interregionale, con una media di 200 spettatori a partita. Il tifoso diserta in massa per dedicarsi alle partite di A1 e A2 che si giocano fra le squadre del nove castelli (che possono tesserare due «stra-

ni» purché della provincia di Forlì e Pesaro) e una realtà «di quartiere» che si consuma in tantissimi match Domagnano-Montevito o Pennarossa-Dogana. Il club campione in carica, l'Inter della situazione, è il Romagnano. Dopo le partite, di sera, la tv locale Tele-sanmarino pro, «ne una sorta di «domenica sportiva», presto ci sarà anche un «processo del lunedì». Il mondo è fatto in scala. Passando al settore internazionale, c'è da dire che l'Under 21 allenata da Giorgio Leoni finora ha rimediato soltanto solenni batoste, sulla fantasia della nazionale maggiore, il cui fiore all'occhiello è un pareggio, lo 0-0 rimediato contro il Libano al Giocchino del Mediterraneo '87. La vittoria è tuttora un tabù. «Con la Svizzera a Sion - tiene a precisare Leoni - poteva finire un

po' meglio di 5-0. Ma siamo andati in barca nell'ultimo quarto d'ora e abbiamo preso tre gol uno dopo l'altro. Pazienza, miracoli non possiamo farne. Con l'Italia non so come andrà a finire, anzi me l'immagino: mi auguro però che gli azzurri, se ci fanno una rete più degli svizzeri, noi non vogliamo inferire». «Ma noi abbiamo un vantaggio - dice ridendo il presidente della Federcalcio sammarinese, Giorgio Crescentini - ed è che noi conosciamo i giocatori italiani ma loro non sanno nulla di noi... I calciatori sammarinesi sono tutti dilettanti, fa eccezione Massimo Bonini, 30 anni e un passato nella Juve e una presente nel Bologna. L'altro fuori quota è il portiere Benedetto, autista di autobus. «Non è proprio esatto quello che si è scritto - precisa Cre-

**Fondriest**  
ritrova  
Konychev  
nella Sabatini



Oggi la Coppa Sabatini, una corsa storica per il ciclismo italiano, festeggia sulla collina di Peccioli la sua 37ª edizione. L'albo d'oro è ricco di grandi firme, da Bitossi a Battaglini, da Moser a Saronni. Oggi al via ci saranno stranieri di riguardo come i fratelli francesi Madiot, il sovietico Konychev, Roux e Da Silva. A difendere i colori italiani ci sarà anche Maurizio Fondriest (nella foto) in cerca di riscatto dopo il secondo posto nel Giro dell'Emilia.

**Balletto**  
delle dimissioni  
Silipo resta  
al Catanzaro

L'allenatore del Catanzaro Fausto Silipo ha ritirato le dimissioni, annunciate domenica pomeriggio dopo la sconfitta casalinga con il Cagliari. Silipo lo ha annunciato ieri pomeriggio durante l'allenamento della squadra. «Ho preso questa decisione - ha spiegato Silipo - perché i tifosi e la società mi hanno espresso la loro incondizionata fiducia. Il presidente Albano mi ha detto esplicitamente che non avrebbe mai accettato le mie dimissioni. L'allenatore, inoltre, ha detto di avere avuto dal presidente giallorosso assicurazioni per un «concreto potenziamento della squadra».

**Polemiche Usa**  
La Pepsi non  
sponsorizza più  
yacht sovietico

Nonostante l'eccellente risultato ottenuto dai sovietici nella prima tappa della Whitbread, la regata intorno al mondo, la Pepsi Cola non ha rinnovato il contratto di sponsorizzazione che la legava al maxi-yacht «Fazis». Lo ha rivelato ieri il team manager della barca sovietica Vladislav Murmikov: «I mass media americani hanno criticato aspramente la Pepsi per aver sponsorizzato la nostra barca quando nessun concorrente americano era riuscito a trovare un contratto pubblicitario per la Whitbread, comprese le ragazze di U.S. Woman Challenge che si sono dovute ritirare dopo la partenza per mancanza di fondi».

**Domenghini**  
si accontenta  
della serie C2  
Va al Novara

Angelo Domenghini, 48 anni, ex gloria della nazionale, dell'Inter e del Cagliari torna in panchina. Da ieri è il nuovo allenatore del Novara. La squadra azzurra che milita nel girone A della serie C2. Sostituirà Adriano Fedele, esonerato alla seconda giornata di campionato. La formazione novarese è attualmente in ultima posizione in classifica con un solo punto. L'anno scorso Domenghini ha allenato a San Benedetto del Tronto e venne esonerato a metà campionato.

**In ospedale**  
Rocky Graziano  
stella della boxe  
degli anni 50

Rocky Graziano, ex campione del mondo dei pesi medi degli anni Cinquanta, è stato ricoverato durante il fine settimana in un ospedale di New York dopo un collasso. Graziano è crollato improvvisamente nella sua casa, non riuscendo a parlare o a rispondere ad alcuno stimolo. Anche se i medici non hanno ancora fatto una diagnosi, la famiglia teme si tratti del morbo di Alzheimer. Sul leggendario pugile, il cui vero nome è Thomas Rocky Barbell, è stato realizzato uno dei film più belli sul mondo della boxe: «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman.

**Pallavolo**  
il presidente  
lascia la Rai  
per la Fininvest?

Durante la presentazione del campionato femminile avvenuta ieri a Roma, il presidente della Federvolley Manlio Fidenzio ha lanciato un messaggio alla Rai. Con la tv di Stato la Federazione ha un contratto fino al '90: la Fininvest ha proposto un contratto triennale per una cifra che si aggira sui sette miliardi. La pallavolo effettivamente interessa a Berlusconi. Abbiamo un contratto con la Rai e intendiamo rispettarlo ma non saremo certo noi a chiedere il rinnovo ma dovrà essere lei ad offrirlo a buone condizioni».

ENRICO CONTI

### LO SPORT IN TV

**Rugby.** 22,5 Mercoledì sport: Rugby, da Parigi, Francia-British Lion - Isola d'Elba, tentativo di record del mondo d'apnea di Angela Bondini.  
**Raid.** 18,30 Tg 2 Sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport.  
**Ritiro.** 15,30 Hockey su ghiaccio; 16,15 Ciclismo, Settimana del Lazio; Viterbo-Rieti; 18,45 Tg 3 derby; 19,55 Calcio, San Marino-Italia under 21.  
**Tmc.** 13,45 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 20,10 Calcio, Germania Ovest - Finlandia, Qualificazioni Mondiali '90; 23,15 Stasera sport.  
**Capodistria.** 13,40 Calcio, Aston Villa - Derby County (replica); 15,30 Juke box; 16,15 Calcio, campionato olandese (replica); 18,15 Wrestling Spotlight; 19 Fish Eye; 19,30 Sportime; 19,30 Juke box; 20,30 Baseball, campionato Nif; 22,15 Golden Juke box; 23,45 Boxe di notte.

### BREVISSIME

**Pichugina.** La martellista sovietica ha stabilito a Frutze (Urss) con 61,50 il nuovo primato sovietico.  
**Maratona di Venezia.** La nazionale sovietica parteciperà alla quarta edizione in programma domenica prossima.  
**Tennis donne.** In Federation Cup, Usa-Grecia 2-0: Evert-Papadaki 6-0 6-1, Navratilova-Kanellopoulou 6-3 6-1.  
**Baseball.** Nella terza partita della finale scudetto la Mamoli Gr ha battuto la Lenoir Rimini per 2-1.  
**Moto a Milano.** Sabato e domenica al Santamonica il Gran Prix 250 e la finale delle «sport production».  
**Fiducia a Simoni.** Il Cosenza ha confermato piena fiducia all'allenatore emiliano dopo l'1-5 subito a Parma.  
**Calcio sovietico.** Spartak-Lokomotiv 1-1, Zenit-Dynamo 1-0, Ararat-Zalgiris 0-0. Classifica: Spartak 40, Dnepr 37.  
**Biglietti Milan-Real Madrid.** Prezzi: poltroncine 170.000, tribuna 84.000 e 64.000, parterre 28.000, gradinate 18.000.  
**Trofeo Beretti.** L'edizione 1990, con Torino, Napoli, Rondinella e Carrarese, si disputerà a Covelano.  
**McLaren.** Da oggi la scuderia britannica effettuerà alcuni test con Pirro; è atteso anche Senna.  
**Tennistavolo per Vlp.** Claudio Panatta ha vinto a Roma il primo torneo battendo Venditti, Braccardi, Marengo, Davoli.  
**Basket.** È stato rigettato ieri il ricorso della Pains contro l'omologazione della partita persa contro la Knorr.  
**Ciclismo.** Luca Zanotti ha vinto la tappa di Viterbo ed è il nuovo leader della 6ª Settimana internazionale del Lazio.  
**Evair è tornato.** Il brasiliano dell'Atlanta è rientrato ieri dal Brasile. La calcificazione della caviglia infortunata sembra ormai completa. Secondo i medici Evair può tornare ad allenarsi senza riserve.



**Fondi neri**  
rossoneri  
iniziato  
il processo

È cominciato ieri alla quarta sessione del tribunale penale di Milano il processo per la gestione del Milan sotto la presidenza di Giuseppe Farina e gli amministratori dell'epoca, accusato di una lunga serie di reati societari oltre al falso in bilancio. Alla sbarra, oltre al

ex presidente rossonero e dirigenti, numerosi giocatori: Viridis, Baresi, Tassotti, Evani, Terraneo, Battistini, Canuti e Maldera, i tecnici Liedholm, Radice e Castagner e il direttore sportivo Sandro V. tali. Giocatori e tecnici sono accusati di frode fiscale

**Per la sfida con l'Italia**  
Lazaroni fa lo zingaro alla ricerca dei suoi brasiliani «europei»

**SAN PAOLO.** Comincerà da Francoforte il giro di ricognizione del commissario tecnico del Brasile Lazaroni per vedere all'opera i brasiliani nei vari campionati europei. Un giro obbligato, visto che quasi tutti i migliori ormai sono emigrati altrove alla ricerca di guadagni che nel loro paese non possono raggiungere. Questo giro culminerà poi nella partita che la nazionale del Brasile disputerà il 14 ottobre a Bologna contro la nazionale italiana. Non sarà, comunque, la squadra migliore quella che presenterà contro gli azzurri. Molti club europei, infatti, non hanno concesso fino ad ora l'autorizzazione ai

**Milan. Domenica riappare Van Basten. Berlusconi s'improvvisa tecnico e fa la formazione: con l'olandese torna anche Maldini**

## Nasce il presidente allenatore

Metti un pomeriggio a Milanello con Silvio Berlusconi. C'è da cancellare la batosta di Napoli, serve ricaricare il morale scosso di una squadra che sembra non abbia la forza dei tempi migliori. Il presidente non ha perso tempo e si è gettato subito nella mischia. Ha chiamato a rapporto lo staff tecnico, ha parlato con i giocatori e si è infine concesso alla stampa per una lunga chiacchierata.

**MILANO.** Il Cavalier Silvio è uomo di tante parole e di fatti immediati. C'è da ricucire il suo Milan, dopo lo strappo di Napoli. Tutto va fatto nella massima fretta, per evitare di perdere ulteriore terreno in classifica e per riproporsi con immutati valori all'appuntamento europeo con il Real Madrid. Così, ieri, dopo una chiacchierata con lo staff tecnico rossonero, il Cavalier Silvio ha già annunciato la for-

mazione che scenderà in campo contro la Cremonese. Mai Sacchi aveva fatto una cosa del genere di martedì, alla ripresa dei lavori, con tanti giorni ancora davanti alla partita domenicale. Ma il Cavaliere è fatto così. A lui piacciono i colpi a sorpresa: piano spettacolo e rumore. Si è così travestito da allenatore, un ruolo che gli piace da morire (in passato ha allenato una squadra dilettanti) e ha scioccato

nomi e cognomi delle novità di domenica. E Sacchi? Era sul campo ad allenare la squadra, sicuramente ignaro degli annunci presidenziali. Il primo riguarda Marco Van Basten. «Domenica sarà in campo - dice con aria soddisfatta il presidente - ma non ci fermeremo qui. Tornerà in squadra anche Maldini, oltre ad esserci due novità, che però tengo segrete». E Sacchi? Sempre in campo ad allenare la squadra annunciata dal «grande capo». Berlusconi, comunque, capendo di essere andato oltre le righe e nel timore di sollevare polemiche inopportune in questo delicato momento, improvvisa una retroscena misero nei confronti del suo allenatore: «Sacchi ha fantasia - sottolinea - è un creativo e lo ha

grande stima per lui. Noi ci diciamo sempre tutto. Credo che il nostro sia un binomio destinato a durare e che darà grandi soddisfazioni ai tifosi. Sacchi è più che mai uno che lavora per il gruppo, è uno dei nostri». Un chiarimento necessario per sgombrare il campo dai cattivi pensieri e per spiegare che certe sue opinioni sulle scelte tattiche, come quella di far giocare in attacco Maldini e Rijkaard, sono frutto di una fantasia studiata e non folle. «Quando allenavo anni fa una squadra di dilettanti in un torneo aziendale - spiega il cavaliere - e mancava un attaccante, io spedivo avanti il mio migliore difensore. Ho ottenuto sempre dei risultati. Se un presidente come me, che ha dimostrato di avere ottenuto risultati applicando l'intelli-

genza in altri settori, esprime opinioni sul calcio, lasciate fare Magari sono cose da bar dello sport. Ma il bar dello sport è un luogo appropriato per il calcio». Racconta di aver chiamato telefonicamente Gullit e di aver ricevuto da Ruud notizie confortanti. Si diverte a fare voli pindarici sulla partita con il Napoli, dichiara che il Milan può ancora vincere tutto. L'ultima risposta la concede ad un giornalista spagnolo, che gli chiede cosa accadrebbe se il Real in Coppa vicesse 5-0: «È un'ipotesi irrealista - dice con grinta - e non ci può essere una risposta ad una domanda che contiene ipotesi irreali. Mentre sta andando via si rivolge nuovamente ai giornalisti spagnoli: «Salutatemli Mendota, ditegli di non stare tranquillo». □FZ

## Il profeta dimenticato ci riprova

«Per anni ho raccontato squadre, e mi chiamavano società allo stacco, magari a campionato iniziato con classifiche disastrose. Non ero di moda e lo sapevo. Ma ho tenuto duro». A 60 anni, metà dei quali spesi su una panchina, Corrado Viciani si racconta: lui, il grande profeta del calcio che non fece fortuna, il «pazzo» che predicava un football troppo moderno, un uomo tradito, in fondo, dal grande amore della sua vita. I giornali si accorsero di lui vent'anni fa, campionato di serie B '71-72, quando portò la Ternana per la prima volta in serie A, con una squadra di giocatori modesti, disposta in campo in maniera rivoluzionaria. Era nato il «gioco corto», un modulo che non avrebbe fatto fortuna col suo inventore ma... «Un paio d'anni fa, a casa mia in Toscana, guardavo una partita del Milan di Sacchi assieme a due miei ex giocatori, Rolli e Mari-

riera. Vinse due volte il «Seminatore d'oro» (ma per predicare il calcio ai massimi sistemi bisogna farlo da Milano e Torino), si è sempre considerato un cavallo sciolto, rifiutando l'iscrizione all'associazione allenatori. Sempre ostinato all'inseguimento della sua «Grande utopia».

Gullit avevo Cardillo, ragazzo intelligentissimo, ma fino a 26 anni giocava nell'Astumacobi, mica nell'Ajax». «La mia grande utopia: un portiere e dieci giocatori universali. Ma dovevo sempre fare i conti con una società che non poteva spendere e mi illudevo del fatto che un bravo allenatore avesse il dovere di salvaguardare anche il bilancio della società».

«L'anno della serie A lo ricordo come adesso. La retrocessione era programmata per sanare il bilancio, per rafforzare prendemmo sei giocatori spendendo come per l'acquisto di un buon mediano di serie B».

Viciani voleva un calcio con palla a terra e passaggi corti, in un'epoca in cui dominavano i lanci lunghi, la marcia a uomo. «Mi chiedevo: se metto il libero per evitare la pericolosità dei lanci altrui, è assurdo che faccia giocare un regista con questi compiti se anche gli altri usano il battitore libero. Così per valutare la partita dei miei valutavo sempre la prova del libero avver-

forzari prendemmo sei giocatori spendendo come per l'acquisto di un buon mediano di serie B».

Viciani voleva un calcio con palla a terra e passaggi corti, in un'epoca in cui dominavano i lanci lunghi, la marcia a uomo. «Mi chiedevo: se metto il libero per evitare la pericolosità dei lanci altrui, è assurdo che faccia giocare un regista con questi compiti se anche gli altri usano il battitore libero. Così per valutare la partita dei miei valutavo sempre la prova del libero aver-